

# Autonomia delle imprese e controllo pubblico Ieri assemblea con Ingrao all'Alfa di Arese

L'incontro, organizzato dalla sezione comunista di fabbrica, in preparazione della conferenza nazionale del PCI sulle Partecipazioni Statali - Ingrao: «Tutto è in movimento: come la classe operaia si misura con questa sfida?»

MILANO — L'assemblea è cominciata nel primo pomeriggio, nell'ora un po' confusa del cambio dei turni: decine di pullman ad attendere nei parcheggi della fabbrica, auto in manovra sui piazzali; nei viali interni dello stabilimento due fiumi di lavoratori diretti rispettivamente alle uscite « ai reparti » e alla sede del consiglio di fabbrica dell'Alfa di Arese, più di quattrecento comunisti partecipano ad una delle tante assemblee organizzate in preparazione della conferenza nazionale del PCI sulle aziende a partecipazione statale, che si terrà a Genova in dicembre. La presenza dei compagni è quanto di meglio si possa sperare: fuori, nel recesso, si lavora; « è dall'altro turno ». Molti i giornalisti, richiamati dalla presenza del compagno Pietro Ingrao, che concluderà il dibattito.

partecipazioni statali, in una fabbrica « di punta », l'Alfa Romeo, « schiacciata » per la sua lunga crisi produttiva e finanziaria, oggi coinvolta nella crisi più generale del settore. « L'auto — dirà nelle sue conclusioni il compagno Ingrao — per decenni è stato il simbolo di una civiltà, il garante di un certo tipo di sviluppo. Oggi tutto questo è messo in discussione in modo profondo: prima la crisi ha colpito altre fasce di produzione; oggi investe l'auto, negli USA come in Europa. E a quest'appuntamento l'industria dell'auto italiana è arrivata male ».

L'interno del sistema delle imprese pubbliche. Proprio nel momento in cui il settore viene investito da un profondo processo di ristrutturazione; proprio quando l'esperienza negli altri paesi industrializzati dimostra la necessità e la capacità di intervento governativo a sostegno dell'industria dell'auto c'è bisogno di un « polo pubblico » che riesca a pilotare anche in Italia l'uscita dalla crisi.

La tentazione di prendere facili scorciatoie di fronte ad una realtà così complessa e difficile è forte. Anche da questa assemblea dei comunisti vengono significative conferme. Il compagno Angelo Airoidi, segretario regionale della F.I.M., intervenendo nel dibattito ricorda come proprio dall'attuale gruppo dirigente dell'Alfa Romeo sia stata lanciata al sindacato una vera e propria sfida su un terreno che tradizionalmente è del sindacato: l'organizzazione del lavoro, il superamento — pur in permanenza di alcuni vincoli degli impianti — della catena di montaggio. « Per proposte che accolgono tante nostre elaborazioni — si è chiesto Airoidi — c'è qualcuno che si spaventa: eppure ci troviamo di fronte alla proposta "più vicina" a quella da noi fatte, e proprio per questo, si dice che è "troppo vicina" ».

« Il terreno su cui misurarsi, invece, è proprio questo: la gestione e il controllo dei processi di ristrutturazione. E' questo il campo su cui dobbiamo giocare — ha ribadito Ingrao — ci piaccia o no. Contemporaneamente dobbiamo avere idee e proposte che vengano al di là della fabbrica, che indichino una prospettiva reale in una società capitalistica complessa e differenziata, dove il ruolo della classe operaia è grosso ». E, rispondendo ad un compagno che si è chiesto se, scendendo su questo terreno, dimentichiamo i temi tradizionali della contrattazione (il salario, i ritmi) e della denuncia pura e semplice, non si rinunci « a fare veramente il comunista », Ingrao dice: « Occorre certo difendere il salario, le condizioni di vita dei lavoratori, sapendo però che oggi questa difesa non si fa difendendo l'esistente ».

« L'esistente, ad esempio, è un sistema di aziende pubbliche il cui ruolo principale è quello di sostegno, o meglio ancora di assistenza. E' il sistema delle partecipazioni statali — dice Ingrao — non può più essere né un ospedale per aziende in crisi, né lo strumento di supporto che finora è stato: deve diventare un asse portante di una politica di programmazione. E a questo punto si pongono due problemi: quello del controllo che il potere pubblico deve esercitare sulle imprese e, contemporaneamente, quello dell'autonomia delle singole aziende ». Un controllo e un'autonomia — ha sostenuto ancora Ingrao — che devono sostituire l'attuale sistema di potere della DC: « La vera questione morale è tutta qui, non si tratta solo di onestà o di disonestà di questo o di quel dirigente. Si tratta, certo, anche di questo, ma, posto così, il problema non verrebbe mai risolto perché è questo sistema di potere che impedisce un controllo sui programmi: sulle competenze, sull'operato ».

# In sette punti il nuovo status dei «quadri»

ROMA — I quadri intermedi delle aziende ora hanno anche una propria « piattaforma » rivendicativa. L'hanno presentata ieri in una conferenza stampa il presidente dell'Unionquadri, Rossitto, il segretario generale della Dirstat e Confedir (settore statale e funzione pubblica); tutte organizzazioni che hanno deciso di stringere una nuova alleanza.

Le richieste principali riguardano: 1) una diversificazione del punto di contingenza in relazione al grado di professionalità, con una parziale detassazione, eventualmente collegata alla semestralizzazione della scala mobile per tutte le categorie; 2) la divisione della retribuzione in due fasce: una sociale uguale per tutti e una legata alla professionalità; 3) revisione delle aliquote fiscali; 4) innalzamento del tetto pensionistico da 12 milioni a 600 mila a 18 milioni e 500 mila lire; 5) detassazione della casa di abitazione di proprietà del lavoratore dipendente; 6) nuova indicizzazione della indennità di liquidazione sulla base del tasso a medio termine; 7) riconoscimento formale dello « status » di quadri intermedi, con conseguente possibilità di rappresentanza e gestione degli interessi.

Bianca Mazzoni

## La Perugina può vivere di baci e cioccolatini?

E' questa la scelta dei dirigenti dell'IBP - Ieri giornata di lotta nazionale

Dalla nostra redazione PERUGIA — Sullo spazio bianco di un grande manifesto pubblicitario della Perugina una mano anonima ha scritto: « Tanti baci, di Giuda ». E la storia recente della IBP è ricca di piccoli e grandi « tradimenti ». L'ultimo di una quindicina di giorni fa: dopo aver sottoscritto un accordo che chiudeva il periodo « più nero » della multinazionale e prevedeva la fine della cassa integrazione, la direzione aziendale ha annunciato che c'è un esubero di ben 650 dipendenti. Ecco le proposte in dettaglio: 150 impiegati sono di troppo. Aprile (lo stabilimento di omogeneizzati) va chiuso, 400 operai di San Sisto (Perugia) non devono lavorare per i primi sei mesi dell'anno.

Due scadenze: il Natale e la Pasqua. Se non si diversifica è evidente che in un certo periodo dell'anno la linea « esubero » di manodopera. Una storia a sé è poi quella delle merendine per gli arabi e dei baci per Gheddafi. Ci doveva essere nell'80 il rinnovo delle vecchie commesse e l'acquisizione di nuove, ma il colpo non è riuscito. L'Arabia Saudita e la Libia non ne hanno voluto sapere e alla IBP non è rimasto altro da fare che rivolgersi a nuovi acquirenti. Qui scatta la trovata: i dirigenti hanno avuto la lucida intuizione di interpellare l'Irak per vendere i baci, appunto, quando il stava per scoppiare la guerra.

Convocato (il 25 e 26) il Consiglio generale CGIL

ROMA — Il Consiglio generale della CGIL si riunirà il 25 e il 26 novembre presso la scuola sindacale di Ariccia. I lavori, che saranno aperti da una relazione del segretario generale, Luciano Lama, affronteranno i maggiori temi politico-sindacali del momento. All'ordine del giorno: un ulteriore approfondimento dopo l'accordo con la Fiat; la consultazione di base che dovrà pronunciarsi sul documento relativo alla strategia sindacale degli anni '80; la fase pre-congressuale; i problemi del tesauramento.

Oggi e domani ad Ariccia seminario sul terziario

ROMA — Qual è il ruolo del terziario nella struttura economica del Paese? Questo interrogativo è al centro del seminario-convegno promosso per oggi e domani, dalla CGIL alla scuola sindacale di Ariccia. L'iniziativa si articolerà con tre relazioni introduttive: la prima, sulle politiche del settore, di Cedrone; la seconda, sulla situazione internazionale, di Zappella; la terza, sullo sviluppo dell'occupazione e sulla tendenza in atto nel terziario avanzato, di Di Giocchino. I lavori saranno conclusi dal segretario confederale, Silvano Vernelli.

Gabriella Mecucci

# Assitalia ti assicura

## da così...

## ...a così,

## a così.



Gli infortuni e le malattie sono purtroppo eventi imprevedibili. Puoi difenderti in due modi: tenendo le dita incrociate... o sottoscrivendo una polizza Assitalia. Scegliendo Assitalia scegli polizze che pagano bene e in fretta, ma soprattutto scegli il modo migliore per affrontare il domani della tua salute. Infatti, quali che siano i tuoi problemi assicurativi, Assitalia è al tuo fianco per risol-

verli con coperture complete e su misura. Assitalia lo può fare perché sa calarsi nella realtà di tutti i giorni e può così proporre polizze sempre nuove e aderenti alle tue necessità. Rivolgiti con fiducia all'Agenzia Assitalia più vicina, troverai sempre chi ti accoglierà con simpatia per risolvere i tuoi problemi assicurativi grandi, medi o piccoli.

# Assitalia

Le Assicurazioni d'Italia-gruppo IRI

è grande, media, piccola